

Middle East Electricity: l'Italia c'è

All'edizione 2017 di **Middle East Electricity** e **Solar Middle East**, la rassegna annuale per l'energia tradizionale e le rinnovabili che si svolge presso il World

Trade Center di Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, era presente anche EuroElectric News. L'Italia era rappresentata in forze, con circa 130 espositori (su un totale di 1.400 provenienti da 65 Paesi), metà dei quali presenti nell'ambito della mostra collettiva organizzata da ICE - Agenzia per la promozione all'estero e ANIE, la federazione delle imprese elettrotecniche ed elettroniche italiane. Un dato confortante. La rassegna è per le imprese italiane una piattaforma primaria per le esportazioni verso il Medio Oriente e per tutto il bacino Asia-Pacifico, tanto che non sono poche le aziende partecipanti sin dalla prima ora (1975!). Molte di esse, inoltre, dispongono di filiali e strutture commerciali locali, a riprova del trend favorevole delle esportazioni. Negli anni l'appuntamento fieristico, organizzato dal **Ministero per l'Energia** locale, ha rispecchiato la crescita dell'economia emiratina, che negli ultimi anni - dopo la momentanea "bolla" del 2009 - ha avuto un forte impulso non solo in vista dell'esposizione universale Expo che si terrà da ottobre 2020 a marzo 2021, ma anche per i grandi progetti urbanistici pianificati, che rendono Dubai ed Abu Dhabi di fatto un unico grande cantiere, nel quale si avverte una certa "ansia da completamento" delle infrastrutture. Il Governo emiratino dimostra di avere già le idee chiare sull'era post petrolio: dal momento che la disponibilità dell'oro nero è prevista

diminuire significativamente verso il 2050, sono già definiti programmi (e sostanziosi investimenti) nel medio-lungo periodo, con orizzonti temporali sino al 2030, concentrati in particolare sull'energia. E' già in corso il processo di conversione verso le energie rinnovabili, con la creazione di progetti ed impianti basati sul fotovoltaico ed eolico, e addirittura di una futura città da 2,5 milioni di abitanti (Masdar City, ubicata tra Abu Dhabi e Dubai), che entro il 2025 sarà autosufficiente al 100% in materia energetica a impatto ambientale zero. Per i *contractors*, che operano come capo commessa per la fornitura dei materiali destinati ai progetti (e infatti il ruolo del distributore elettrico qui è diverso da quello classico che conosciamo), il comparto elettromeccanico rappresenta una fetta consistente degli approvvigionamenti ed è composto, oltre che da apparecchi e sistemi per installazione civile (placche, interruttori, sistemi di home automation etc.), anche da prodotti più "pesanti" (trasformatori, stazioni elettriche, quadri elettrici, sistemi per la climatizzazione e per l'efficientamento energetico...); e qui le imprese fornitrici italiane giocano un ruolo primario. La "fretta di costruire" cui si faceva riferimento è solo apparentemente disordinata, perché in tutto questo vi è un metodo che sta dando risultati: già rispetto a due anni fa lo scenario di Dubai e dintorni è radicalmente mutato e presenta realizzazioni (grattacieli, strade, piazze, infrastrutture) tra le più avanzate, inclusa l'illuminazione urbana, dove l'impiego delle ultime tecnologie LED è ottimizzato (oltre che essere esteticamente molto gradevole). E in tutto ciò vige una "cultura" del bene urbano dal quale, e un po' ci dispiace dirlo, qui in Europa abbiamo solo da imparare... ◆ 01

